

REGGIO INIZIATIVE CULTURALI S.R.L.

Via Colsanto n. 13 - 42124 Reggio Emilia - Tel. 0522 524714 - Fax. 0522 453896
sito web: www.reggioiniziativeculturali.com / e-mail: iniziativeculturali@libero.it C.F. e P.IVA: 02459410359

ANIMALESSE



con

LUCIA POLI

Rita Tumminia *organetto*

Lo spettacolo presenta alcune storie curiose nelle quali il protagonista è sempre un animale: un vero e proprio laboratorio della fantasia della natura dove galline, scarafaggi e gatti e topi parlano allegramente e si raccontano. È un intrattenimento divertente e giocoso che avvicina il linguaggio di scrittori diversi, tutti raffinati e originali, in forma semplice e diretta. Ci sono brevi poesie fulminanti e un lungo monologo teatrale di **Stefano Benni**, che propone il suo mondo surreale, esilarante, attualissimo e così strano che più niente alla fine sembra strano. Poi c'è l'inquietante scrittura di **Patricia Highsmith**, una giallista di razza che, in alcuni racconti, si mette dal punto di vista dell'animale che osserva l'uomo e crea così uno spiazzamento capace di donare qualche brivido e di suscitare qualche dubbio. E non manca un grande autore toscano come **Aldo Palazzeschi** che ha dedicato tante novelle e poesie agli animali domestici, descrivendoli, alla maniera dei classici, dotati di vizi e di virtù appartenenti agli umani. La musica dell'organetto di Rita Tumminia punteggia e accompagna alcune di queste narrazioni e offre in proprio anche momenti di intermezzo con la citazione di famose canzoni dove compare qualche bestiaccia o qualche bestiolina.

LUCIA POLI è nata a Firenze, laureata in lettere, seguendo le orme della madre (maestra montessoriana) è giovane insegnante liceale di lettere e storia negli anni sessanta, assistente universitaria, brillante pedagoga e comunicatrice. Poi arrivano incarichi per i programmi culturali della radio e per il palinsesto TV rivolto ai ragazzi e con essi il trasferimento a Roma, dove già vive il fratello Paolo, affermato attore di undici anni più vecchio di lei. Nella capitale all'inizio degli anni Settanta Lucia si tuffa nella ventata delle cantine e delle avanguardie teatrali e nella mobilitazione femminismo, debutta a teatro, subito si misura come attrice-autrice ideando insieme a vari compagni di strada la stagione '73-'74 del Beat '72. Negli anni Settanta è in scena accanto al fratello e spesso in proprio in tanti lavori, sia monologhi che spettacoli a più mani, sviluppando una propria cifra di comicità e di teatro di timbro avanguardista e sperimentale: da *La festa*, con Gianfranco Varetto, a *Apocalisse*, e *Femminilità* composti col fratello, al monologo *Liquidì*, di cui è interprete, regista e autrice. Teatro e vita, socialità e sperimentazione si intrecciano nei cinque vivaci anni dell'Alberico, il teatro di cantina da lei aperto fra il 1975 e il 1980, dove si formano Roberto Benigni e tanti altri.

Artista e attrice sempre indipendente e intellettualmente curiosa, nei decenni successivi Lucia Poli investe su un teatro colto ed ironico di timbro letterario inventando scritte sceniche intorno ai testi delle scrittrici più amate: Dorothy Parker, Patricia Highsmith, Valeria Moretti, Colette, Le sorelle Brontë. Fra le collaborazioni, da segnalare quelle ricorrenti con Stefano Benni, Ugo Chiti, Angelo Savelli e Geppy Gleijeses. Al teatro affianca qualche apparizione al cinema e in TV. Da ricordare il film di Ugo Chiti *Albergo Roma* per il quale vince un nastro d'argento e il film di Paolo Benvenuti *Gostanza da Libbiano* per il quale ha il premio FICE come migliore attrice d'avanguardia. Ma predilige il lavoro da attrice-autrice teatrale e alle indagini nella letteratura alterna scritte di impegno civile attente alla storia delle donne, come *Sorelle d'Italia* (1994) e *Cittadine* (2011). Nell'ultimo periodo continua la sua vocazione all'adattamento teatrale della narrativa e della saggistica con spettacoli quali *Edipo e la Pizia* (da Dürrenmatt), *Il governo del corpo* (dai testi di Piero Camporesi), *Incontro con l'Agnese* (da *L'Agnese va a morire* di Renata Viganò), proposti a pubblici di nicchia. Per platee più ampie lavora in spettacoli come *L'importanza di chiamarsi Ernesto* (2000 e poi 2013) e *Sorelle Materassi* (con Milena Vukotic per la regia di Geppy Gleijeses, 2015/18).